



**galleria editalia**  
**QUI arte contemporanea**

# micelangelo conte

## opere materiche dal 1958 al 1966

Inaugurazione della mostra  
mercoledì 12 marzo 1986, dalle ore 19.  
La mostra resterà aperta  
fino al 19 aprile.

n. **101**

00186 roma - via del corso, 525  
(piazza del popolo) tel. (06) 3610246.

Oggi che si riparla di « informale », non tanto in senso storico, ma come modalità tuttora praticabile di espansività espressiva, dal gesto al segno, al materismo, in ricorrenze realmente spesso d'apparenza « neo », rileggere l'esperienza particolare che un artista di origine diversamente « concreta » come Michelangelo Conte ha sviluppato alla fine degli anni Cinquanta e nei primissimi Sessanta, può bene indicare come una tale esperienza ben si alimentasse di consapevolezze strutturali oggi non sempre altrettanto esplicite.

Voglio dire che, particolarmente il modo di essere informale di Conte, ben presto intento a far « rientrare » (come ne scrissi giusto vent'anni fa) l'irruenza materico-

segnica nella strutturalità possibile della materia stessa, può suggerire oggi una modalità di dialogo materico oltre la radicalità esistenziale che, in tutta la sua disperazione, fu tipica dell'informale storico dei primi anni Cinquanta. Esattamente le possibilità di un dialogo che passi proprio per la consapevolezza della costruzione e del controllo razionale. Il che, se non esclude l'effusività persino sentimentale (ma non è il caso di Conte: se mai è la prospettiva di lavoro di alcuni giovanissimi), non la costituisce al punto di resa ad una condizione di rapimento, ma fa del rapporto materico una iniziativa possibile della consapevolezza strutturale dell'immagine.

ENRICO CRISPOLTI



« Oltre il possibile », 1960, cm. 98x170.

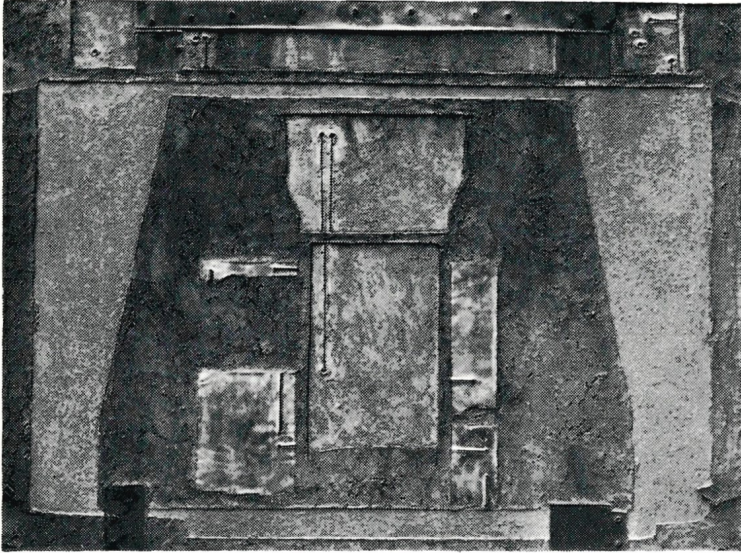
« Due tempi », 1961, cm. 160x120. ▷



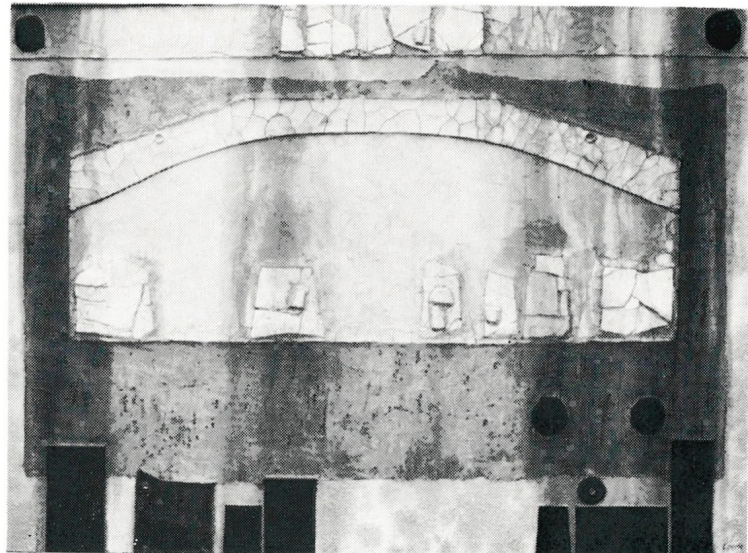




« Monumento alla notte », 1963, cm. 97x130.



« Monumento al silenzio », 1963, cm. 97x130.



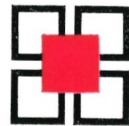
MICHELANGELO CONTE è nato a Spalato (Dalmazia) nel 1913. Sin dall'infanzia è vissuto a Napoli dove ha iniziato gli studi classici, che ha interrotto per dedicarsi alla pittura, interessandosi alle correnti artistiche più avanzate. Nel 1936 conosce Severini ed è influenzato dalle sue teorie compositive basate sulla sezione aurea. Nel 1939 si è trasferito a Roma, dove tuttora risiede. Impegnato anche nella divulgazione della cultura artistica, è stato parte attiva, con Prampolini, nell'Art Club dal 1949 e, all'inizio degli anni '50, nella Fondazione Origine e nella Rivista *Arti Visive* con Colla, e nel Gruppo MAC.

Esegue pitture puriste e prime opere astratte nel 1948-49. Dal 1950 si applica ad una sistematica ricerca sui mezzi tecnici ed espressivi dell'arte non oggettiva. 1950-56 spazio-tempo, dalla fine degli anni '50 alla metà dei '60 opere costruttivo-materiche (che sono oggetto di questa mostra) e, dal 1968, rilievi e sculture con l'impiego di materie e materiali in tridimensionalità reale, virtuale e ambigua, in equilibrio fra pittura e scultura e con l'interazione fra luce-colore e luce riflessa dalle superfici metalliche.

Ha tenuto trenta mostre personali in Italia e all'estero e otto mostre antologiche. Dal 1931 è presente in numerose manifestazioni nazionali e internazionali tra cui Biennali di Venezia e Quadriennali di Roma e in mostre storiche d'arte contemporanea in Europa, Stati Uniti, Australia e Sud Africa. Ha eseguito murali, sculture e strutture ambientali a integrazione dell'architettura.

Bibliografia essenziale: « Art d'aujourd'hui », *Art Abstrait - Italie 1951*, Parigi, (gennaio 1952); E. Prampolini: catalogo della mostra personale, Galleria La Cassapanca, Roma (1955); M. Seuphor: *Dictionnaire de la Peinture Abstraite*, Ediz. Hazan, Parigi (1957); T. Sauvage: *Pittura Italiana del Dopoguerra*, Ediz. Schwarz, Milano; L. Venturi: catalogo della mostra *Nuove tendenze dell'Arte Italiana*, Rome-New York Art Foundation, Roma; P. Bucarelli, K. Schweicher: *Pittori Tedeschi e Italiani Contemporanei*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma e Museo Morsbroich, Leverkusen (1958); P. Volboudt: catalogo della mostra *Le Relief*, Galerie XXe Siècle, Parigi; G. C. Argan: catalogo della mostra personale, New Vision Centre Gallery, Londra (1960);

G. Montana: saggio critico su « *Arte Oggi* », n. 12, Roma (1961); M. Mendes: catalogo della mostra personale, Galleria il Bilico, Roma; M. Volpi: « *Avanti* », Roma (26 marzo 1963); M. Mendes, E. Crispolti: catalogo della mostra personale alla Galleria dell'Ambasciata del Brasile, Roma; S. Orienti, « *Il Popolo* », Roma (5 marzo 1964); M. Venturoli: « *Le Arti* », n. 6 (1965); C. Vivaldi: *50 opere dal 1965 al 1969*, Galleria Poliantea, Terni; M. Radice: « *La Provincia* », Como (4 ottobre 1969); I. Tomassoni: *Lo spontaneo e il programmato*, Laboratorio delle Arti, Milano, e *Arte dopo il 1945: Italia*, Ediz. Cappelli, Bologna; A. Busignani: *120 opere dal 1950 al 1970*, Galleria Giorgi al Palazzo Gaddi, Firenze (1970-71); G. Gatt: *Opere 1968-71*, Ediz. La Nuova Foglio, Macerata (1972); M. Fagiolo, B. Corà: *Materia e Ragione*, Studio Piattelli, Roma; C. Terenzi: *Materia e Ordine nell'arte di Conte*, « *Paese Sera* » (15 marzo 1973); N. Ponente: catalogo della mostra personale, Galleria Il Traghetto (1974); L. Trucchi: *Conte all'Editalia*, « *Momento Sera* », Roma (5 marzo 1975); E. Crispolti: *Erotismo nell'Arte Astratta*, Ediz. Celebes, Palermo (1976); E. Maurizi: *Storia di un Metodo*, Museo Civico, Macerata (1979); E. Crispolti: *Ricerche dal 1950 al 1981*, antologica alla Galleria Civica, Modena (1981); M. Bentivoglio: *La dimensione planare di Conte*, « *Terzoocchio* », n. 22; G. Di Genova: *Generazione Anni Dieci*, Ediz. Bora, Bologna (1982); L. Caramel: *MAC Movimento Arte Concreta 1948-1958*, Ediz. Electa, Milano (1984); D. Bowen: *The New Vision Remembered*, « *Art and Artists* », marzo (1985).



orario della galleria: tutti i giorni  
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20  
chiusa la domenica e il lunedì mattina

Tip. Cromac - Roma